

15 ottobre, da oggi per lavorare serve il Green Pass

Il 15 ottobre è arrivato: da oggi scatta l'obbligo di [Green Pass](#) in tutti i luoghi di lavoro, pubblici e privati. Per l'accesso ad uffici, aziende, ma anche per chi svolge un lavoro autonomo, sarà necessario avere la Certificazione Verde che attesti l'avvenuta vaccinazione o guarigione dal Covid, oppure un tampone (fatto 72 ore prima il molecolare, 48 ore prima l'antigenico). La macchina del Green Pass è partita, come funzionerà?

▪ Chi dovrà esibire il Green Pass?

I dipendenti delle imprese che hanno in appalto i servizi esterni di pulizia, di ristorazione di rifornimento dei distributori automatici, di manutenzione, ma anche i consulenti e i collaboratori, i corrieri, anche coloro che frequentano e tengono corsi di formazione nelle aziende.

▪ Cosa rischia il dipendente che non è in possesso di Green Pass?

Il lavoratore non potrà accedere alla sede di lavoro fino a quando non sarà nelle condizioni di esibire la certificazione verde. In questo periodo lo stipendio sarà sospeso.

▪ Come avvengono i controlli?

È il datore di lavoro o un suo incaricato ad occuparsi dei controlli. Lo strumento è l'app VerificaC19.

▪ In caso di dimenticanza della Certificazione Verde?

Il lavoratore non potrà entrare in azienda, nemmeno se c'è un rapporto fiduciario e se il datore è a conoscenza del possesso di certificazione verde. Nessuna autocertificazione è consentita.

▪ **Green pass nelle mense aziendali**

Come stabilisce il decreto i lavoratori hanno accesso alle mense al chiuso solo con green pass. È previsto un nuovo controllo del QRCode se l'accesso è all'aperto.

▪ **Quali sono le sanzioni previste per chi viene trovato senza certificazione?**

La multa per il dipendente va dai 600 ai 1500 euro. Per il datore è prevista una sanzione tra i 400 e i 1000 euro. Nel caso di recidiva il rischio è la chiusura dell'esercizio fino a 10 giorni.

▪ **Scatta il licenziamento per chi è senza pass?**

No. Il dipendente è sospeso e considerato senza giustificazione e quindi non riceve la retribuzione. Ma la sospensione non prevede provvedimenti disciplinari, compreso il licenziamento.

▪ **Il pagamento dei tamponi**

Un'azienda può decidere di farsi carico dei costi del tampone antigenico al posto dei dipendenti, ma non è obbligatorio. È una libera scelta.

▪ **Chi può essere esentato dal rispetto dell'obbligo?**

L'obbligo non si applica ai soggetti ai quali per condizioni di salute non può essere somministrato il vaccino. Per questa fascia di lavoratori il Governo sta predisponendo un QR Code.

▪ L'accesso agli uffici pubblici per gli utenti

Il Green Pass non è obbligatorio per chiunque debba recarsi ad esempio all'anagrafe o in altro ufficio della pubblica amministrazione.

▪ Il controllo del Green Pass è obbligatorio per i lavoratori a domicilio?

No. I cittadini non sono datori di lavoro. Il cliente può comunque chiedere il pass e sospendere il servizio dell'operaio. Questo per l'elettricista, per l'idraulico e anche per il tassista . In questi casi si acquista un servizio.

▪ Parrucchieri ed estetisti

Non devono verificare il pass dei clienti. Diverso per i dipendenti, anche per questa categoria di lavoratori corre l'obbligo di esibire il pass.

Il Green Pass "scongiora i distanziamenti?

No. I protocolli e le linee guida rimangono in vigore. Sia nel settore pubblico che privato restano obbligatori: igienizzazione costante, mascherina, distanziamento aereazione.

Certificazione Verde anche in smart working?

La certificazione è obbligatoria in quanto il lavoro agile non può essere considerata un'alternativa per i dipendenti che non sono vaccinati oppure sottoporsi al tampone.